

LA PROPOSTA CHOC DEI CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE DI SANT'ILARIO**«Questa Unione così non funziona, dividiamola a metà»****SANT'ILARIO**

Una riforma radicale per l'Unione dei Comuni, per superare l'attuale situazione della Val d'Enza: dividerla in due enti (in attesa che la Regione superi le Unioni), più vicini ai cittadini. È la proposta choc che avanzano Alberto Iotti, Silvia Ferrari e Marco Orlandini, consiglieri di Alternativa Civica per S. Ilario e Calerno. Come? Da una parte Gattatico, Campegine, Sant'Ilario e Montecchio; dall'altra Cavriago, Bibbiano, Canossa e San Polo. «Per ridurre i danni causati dall'attuale assetto di governo locale... D'altra parte in provincia operano già due Unioni composte da soli tre Comuni». I consiglieri sottolineano: «I servizi che dovrebbero essere a diretto contatto con il pubblico, la Polizia Locale e i Servizi Sociali, hanno vissuto crisi gravissime. L'Ente evidenzia gravi problemi di ingovernabilità e di mancanza di controllo da parte dei sinda-

ci. Ma si sta predisponendo il trasferimento all'Unione di altre due funzioni, tra cui i servizi scolastici».

Le Unioni sono enti territoriali di 2° grado: «Hanno peggiorato il rapporto con i cittadini in termini di servizi erogati e di rappresentanza democratica - affermano i tre - I Comuni, con organi eletti direttamente dai cittadini, hanno trasferito funzioni vitali alle Unioni, che esercitano oggi il vero potere: un potere che, di fatto, è senza il controllo di rappresentanti eletti direttamente. Se trasferiamo altre funzioni, a cosa serviranno i Comuni? Quale può essere il reale controllo espresso dai consiglieri eletti? La negativa esperienza va rapidamente superata». La proposta è di dividere in due l'ente, che oggi amministra parte delle funzioni di 8 Comuni, per 63mila abitanti, ed un territorio con una superficie di 240 km quadrati, confini che in lunghezza distano 63 chilometri.

Francesca Chilloni



Peso: 16%